

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

LA TUA PAROLA È SPIRITO E VITA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parcchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

IL SAPIENTE NELLA BIBBIA

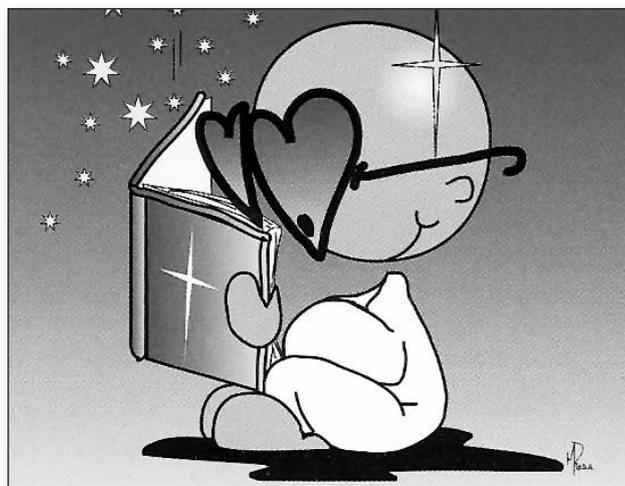
Enrico Frau

In un brano del testo biblico di Isaia, dove si profetizza il tempo messianico, sono menzionati i doni dello Spirito del Signore (cfr Is 11, 1-2), da cui la tradizione cristiana ha individuato i sette doni dello Spirito Santo. Doni che sono dati con l'effusione di questo Spirito nel sacramento del Battesimo, poi rinnovati e rafforzati con il sacramento della Confermazione. Il primo di questi doni è la "Sapienza", la quale è un'illuminazione divina che permette di vedere tutte le cose del mondo come le vede Dio. Più precisamente è un dono con il quale si acquisisce una conoscenza superiore a quella degli uomini, che comunque è importante, poiché aiuta chi la riceve a discernere le cose come sono oggettivamente e non secondo un'opinione, distinguendo il bene dal male e apprezzando i sapori spirituali della vita e le bellezze della creazione, fino a giungere ad amare il

segue a pagina 6 ▼

I DONI DELLO SPIRITO SANTO: LA SAPIENZA

Don Giuseppe Colaci



“Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo Santo Spirito Paraclito: Spirito di Sapienza e di Intelletto, Spirito di Consiglio e di Fortezza, Spirito di Scienza e di Pietà, e riempi dello Spirito del tuo santo Timore. Per Cristo nostro

Signore”. È questa la preghiera che il vescovo recita sui cresimandi mentre con i sacerdoti impone loro le mani. È la richiesta a Dio Padre del dono dello Spirito Santo settiforme. Senza questo, il cristiano sarebbe una larva vuota e arida.

Ebbene, su questi doni ci soffermeremo nei prossimi numeri de La Voce, così saremo anche in sintonia

segue a pagina 2 ▼

QUANDO LA SAPIENZA CRISTIANA INCONTRA IL SAPERE SCIENTIFICO

Maurizio Pirrò

La sapienza cristiana, che la Chiesa insegna per mandato divino, è di continuo incitamento ai fedeli, perché si sforzino di raccogliere le vicende e le attività umane in un'unica sintesi vitale insieme con i valori religiosi, sotto la cui direzione tutte le cose sono tra loro coordinate per la gloria di Dio e per l'integrale sviluppo dell'uomo, sviluppo che comprende i beni del corpo e quelli dello spirito (cfr *Gaudium et Spes*, 43). Premesso ciò va detto che l'attività e le conoscenze scientifiche non comportano a nessun titolo l'ateismo, la negazione di Dio o il rifiuto della religione e della fede. Le negazioni e le incomprensioni scaturite fra fede e scienza derivano, dalle circostanze storiche e dai contesti culturali nei quali le scienze moderne si svilupparono e, non di meno, da scelte personali e da motivi ideologici. Ciò spiega perché nel pensiero laico attuale convivano posizioni addirittura opposte, sia legate ai vecchi schemi di pensiero che aperte alla novità contemporanea. La ricerca scientifica offre immagini limitate, descrizioni parziali e provvisorie della natura non potendo esprimere appieno l'universo in sé e il nostro rapporto con esso. La conoscenza scientifica è semplicemente una sorta di interfaccia tra noi, i nostri modi di pensare la natura, nonché, i nostri metodi di agire su di

segue a pagina 6 ▼

Le Sante Messe

FESTIVE:

Sabato: ore 19,00

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 19,00

sono in Chiesa

(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

Ore 8,30 e 19,00

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

IL "SO DI NON SAPERE"

a pagina 2 ▼

LA SAPIENZA DEL MONDO E LA SAPIENZA DI DIO

a pagina 3 ▼

QUANDO SI DIVENTA UNA PERSONA?

a pagina 3 ▼

IL RAPPORTO TRA CULTURA E SAPIENZA UMANA: QUANTO, LA PRIMA, PUÒ AVVICINARSI ALLA SECONDA?

a pagina 4 ▼

LA SAPIENZA DI DIO PER MEZZO DEI PICCOLI E DEI LATTANTI

a pagina 5 ▼

VERSO IL SINODO SULLA FAMIGLIA

a pagina 5 ▼

4 MAGGIO 2014: UNA DOMENICA DA INCORNICIARE

a pagina 7 ▼

CORSO FIDANZATI

a pagina 7 ▼

PRIME COMUNIONI 2014

a pagina 8 ▼

ALLO STADIO OLIMPICO CON PAPA FRANCESCO

a pagina 8 ▼

LA VOCE SUL MONDO

a pagina 9 ▼

LA MARCIA DELLE SCARPEROSSE

a pagina 10 ▼

IL GIORNO DEI QUATTRO PAPI

a pagina 10 ▼

MARCIA PER LA VITA 2014

a pagina 12 ▼

continua da pagina 1

col Santo Padre che li sta trattando nelle catechesi del mercoledì. Mentre i doni del Timor di Dio, della Fortezza, della Pietà e del Consiglio fanno presa sulla volontà, i doni della Scienza, dell'Intelletto e della Sapienza agiscono sull'intelligenza.

In questo numero trattiamo del dono della Sapienza. Essa non va confusa con la sapienza dottrinale, infatti la sua parola deriva dal latino *sapere* che significa gustare e si trasforma in desiderio di possedere Dio, e il desiderio vivissimo diventa già possesso pieno di gusto. In sintesi il dono della Sapienza infonde in chi lo riceve la comprensione delle vicende umane, e

dona la capacità di gustare la bellezza del creato, scoprendo la provvidenza di Dio Padre. La Sapienza ci aiuta a vivere in modo cristiano, illuminando il nostro cammino, facendoci fare le scelte secondo la volontà di Dio e non secondo quella degli uomini. Invita a leggere i segni di Dio nella storia, facendoci scoprire che lui è l'Emmanuele: il Dio con noi, affinché manteniamo viva la speranza e ci apriamo al suo progetto d'amore, diventando "sale della terra" e "luce del mondo". La Bibbia, riguardo alla Sapienza, afferma: "È un'emanazione della potenza di Dio, un effluvio genuino della gloria dell'Onnipotente, per questo nulla d'incontaminato in essa s'infiltra. È un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà" (Sap 7,25-26). La Sapienza è dunque un dono che è frutto e causa della carità, cioè dello Spirito Santo perciò il principio della Sapienza è l'amore. L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori dallo Spirito Santo e questo amore, con il dono della Sapienza, diventa contemplazione di Dio perché è un amore che ci rende capaci di accogliere la presenza divina. Gli effetti della Sapienza sono gli stessi che San Paolo elenca come frutti dello Spirito: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, mitezza, dominio di sé (cfr Gal 5,22). Puntualizza Papa Francesco: "La Sapienza è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. È semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio" (Catechesi del 9 aprile 2014).

La Sapienza, pertanto, ci

aiuta a distinguere tra il bene e il male. Al giorno d'oggi abbiamo a disposizione molte cose (telefoni, computer, internet, TV, ...), ricordiamoci però che non è sufficiente avere tante cose, dobbiamo anche saperle usare. Ma questo non basta ancora: è importante sapere anche per che cosa usarle (Internet può essere utilizzato per acquisire preziose informazioni, o per commettere le azioni più sporche e disoneste). Il dono della Sapienza ci ricorda il bisogno di Dio, perché l'umanità, per

PREGARE PER I VIVI E PER I MORTI

quanto emancipata e capace di grandi scoperte e tecnologie, non può bastare a se stessa. Infatti: LA SCIENZA NON BASTA. La scienza ci dice quel che è possibile, la Sapienza quel che è lecito.

La scienza guarisce le mani, la Sapienza ci insegna ad usarle.

La scienza prepara cuori artificiali, la Sapienza cuori saggi.

La scienza ci fa potenti, la Sapienza ci fa uomini.

È vero che senza la scienza la vita si arresta, ma senza la Sapienza imbarbisce.

IL "SO DI NON SAPERE" DI SOCRATE, OGGI

Silvana Petti

Riflettere su un pensiero di un filosofo greco come Socrate che affermava di *sapere di non sapere*, non è una cosa semplice, pertanto, mi limiterò ad attualizzarne il concetto in riferimento ai giorni di oggi. Sebbene i tempi, i luoghi e le situazioni siano diversi l'Uomo, oggi come allora, è sempre lo stesso. Socrate affermando quel famoso slogan intendeva che nessuna delle condizioni a lui note si presentava come verità in maniera assoluta. Egli affermava, nei suoi scritti, di non sapere ma ciò era ben lontano dall'essere un atto di modestia, anche se così poteva sembrare agli sprovveduti, poiché il sapere è conoscenza ferma, incrollabile ed incontrovertibile. Infatti se il sapere è verità tutte le conoscenze e le regole una volta esaminate si rivelano relative, gratuite o addirittura contraddittorie. La differenza che Socrate pone tra se e gli altri è: *Non so ma so di non sapere*. Ciò vuol dire che la coscienza di non sapere è intesa come possesso della

verità. Nell'attuale momento storico questo pensiero è capovolto, l'uomo moderno, contrariamente, è convinto di sapere tutto mentre per il filosofo l'unica certezza era di non sapere e pertanto spinto alla ricerca della verità. In realtà, oggi, viviamo nell'era del mordi e fuggi, del futile e vano, ed anche la cultura media subisce lo stesso destino. I salotti delle chiacchiere sono sempre pieni ma gli argomenti non riguardano temi come onestà, rispetto, generosità e fede. Bisogna cambiare rotta perché senza la vera cultura non renderemo migliore la nostra esistenza. Rivediamo la nostra vita alla luce della conoscenza. Ma la conoscenza non è solo cultura ma è anche Fede in Dio che per mezzo dello Spirito Santo, elargisce con generosità i suoi doni primo fra tutti la Sapienza, così, scoprendo che più s'impara più ci si rende conto di quante cose non si conoscono. E davanti a questa consapevolezza si rimane umili, senza saccenteria e arroganza.

La Voce

Supplemento di:
notiziario

di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:

✠ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:

Don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:

Don Sunny Varghese,
Marisa Alessandrini,
Giandomenico Daddabbo,
Enrico Frau,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Viviana Puglisi,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:

Francesco Bruno,
Francesco Calderoni,
Patrizio Cimini,
Enzo Crialesi.



Stampato su
carta riciclata
ecologica da:

Printamente s.n.c.
Via Aurelia, 668 H - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
l'8 giugno 2014.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

LA SAPIENZA DEL MONDO E LA SAPIENZA DI DIO

AnnaMaria Rospo

La parola sapienza è parente del sapore e quindi legata al gusto; è la capacità di gustare la vita di gustare il bello che c'è nella vita. Il contrario di sapiente è insipido, cioè senza sapore. La Sapienza è proprio questo: il gusto divino e umano della vita.

A tal proposito è bene ricordare come nella tradizione biblica la sapienza sia strettamente legata alla vita, al comportamento, alle azioni; non è un fatto di testa, ma è un fatto di vita. La sapienza è legata al verbo sapere, ma noi adoperiamo il verbo sapere anche per indicare la capacità che uno ha: sa cucire, sa cantare, sa parlare e così via e anche saper... tacere è una sapienza e non tutti sanno fare la cosa giusta al momento giusto; quella è sapienza: saperci fare. Nel linguaggio biblico questa è la sapienza; indica una capacità di vita. È la vita l'esame della sapienza.

Nei comportamenti di tutti i giorni, quando non ci pensi, li dimostri se sei sapiente o no. Ovvero dimostri da quale sapienza sei mosso. Anche nel vangelo Gesù ha presentato alcune immagini di sapienza mettendo in evidenza due aspetti: c'è l'uomo sapiente che ha costruito la casa sulla roccia e c'è quello stupido che l'ha fatta sulla sabbia. Ci sono cinque vergini sapienti che sono andate incontro allo sposo portandosi la riserva di olio, pronte ad aspettare a lungo e ce ne sono cinque stupide che sono andate senza progetto, senza una previdenza e sono rimaste chiuse fuori.

Misericordia e conoscenza di Dio sono la stessa cosa;

la sapienza è conoscere il Signore. Ma come si conosce il Signore? Amandolo, lasciandosi amare, incontrandolo nel profondo, vivendo la vita con lui, manifestando nella vita la sua presenza. Quello è sapiente. Uno saggio mostra nelle opere la fede che ha, ovvero: è saggio colui che conoscendo il Signore e vivendo con lui di conseguenza vive una vita divina. Se è vero che siete saggi manifestate nella buona condotta le vostre opere con una mite sapienza.

Nella società l'invidia è all'ordine del giorno, ma non è un sintomo di sapienza; è una cattiva erba che deve essere sradicata. Le erbacce, purtroppo, crescono sempre, crescono veloci e non si tolgono una volta per sempre. Bisogna cura-

re assiduamente l'orto e il giardino. Allo stesso modo avviene con il nostro cuore: questa radice cattiva dell'invidia deve essere sradicata. Essa nasce da un eccessivo amore per sé, nasce da quell'atteggiamento fondamentale che è l'egoismo, cioè il fatto di essere incentrati su di noi: voglio mettere me al centro di tutto perché io sono il meglio, io sono il primo e mi dà fastidio quando qualcuno è meglio di me, è prima di me, ha qualche cosa più di me ed è trattato meglio di me. È l'orgoglio che ci fa soffrire e da questo orgoglio ferito nascono invidia e gelosia che producono contese. Ma è sempre un circolo vizioso del nostro "Io" prepotente. La sapienza, il gusto della vita divina, invece sta pro-

prio nel de-centrarsi, nel riconoscere che il Signore è al centro del mio cuore, non io e quindi non agisco sempre per difendere i miei interessi, i miei gusti, la mia posizione, la mia superiorità.

Non la violenza, non la contesa, ma la mitezza perseverante che opera il bene e che affida al Signore l'opera e sa che è il Signore che fa crescere. Né chi pianta né chi irriga è qualcosa, ma è il Signore che fa crescere. Noi piantiamo la pace, continuamente seminiamo opere di pace, raccogliremo frutti di giustizia. Questa è la sapienza che viene dall'alto. Chiediamo Signore questo dono grande di essere persone giuste, che gustano la vita e sanno trasmettere il gusto della vita.

QUANDO SI DIVENTA UNA PERSONA?

Francesco Bruno - Gruppo Giovani

In passato il feto, prima di essere messo al mondo veniva considerato parte della donna. Tale teoria fu condivisa per lunghissimo tempo da filosofi e teologi. Per esempio San Tommaso e Sant'Agostino sostenevano che l'embrione non avesse un'anima finché non assumeva forma umana. La scienza, oggi, invece, ci dice che già nel momento in cui lo spermatozoo maschile e la cellula uovo femminile si uniscono, nasce una nuova cellula, lo zigote, dotato di patrimonio genetico completo. In quanto tale, la cellula contiene tutte quelle informazioni, uniche e specifiche, che costituiranno l'essere umano. L'evoluzione della nuova cellula è un processo dinamico e continuo in cui non vi è un passaggio durante il quale l'embrione/feto da semplice aggregato di cellule diventa uomo. Da ciò se ne deduce che già dal mo-

mento del concepimento l'essere umano che si formerà ha una propria individualità, ben distinta da quella del padre e della madre, e quindi è da considerarsi tale. Diverse teorie affermano che l'attributo di persona possa essere dato solo nel momento in cui l'individuo abbia delle qualità/requisiti quali la razionalità, l'autocoscienza e l'autonomia. Anche se così fosse l'embrione/feto ha in sé tutte le potenzialità per sviluppare le caratteristiche morfologiche e le capacità normalmente esercitate da un essere umano, quindi bisogna solo aspettare che la natura faccia il suo corso. Inoltre la persona, essere animale e razionale, è dotato di una natura umana radicata nell'unità profonda di anima e corpo: l'anima, che è il principio vitale presiede allo sviluppo dell'intero organismo ed ha già in sé, sin dall'inizio, tutte quelle potenzialità che

diverranno estrinseche nel corso della sua crescita.

Queste convinzioni vengono confermate dalla filosofia/religione in quanto per la Chiesa cattolica l'essere umano va rispettato e trattato come persona fin dal suo concepimento "e pertanto da quello stesso momento gli si devono riconoscere diritti, tra i quali e anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita". La legge della Chiesa e dello Stato

L'Art 1711 del "Catechismo della Chiesa Cattolica" dichiara: "Dotata di un'anima spirituale, d'intelligenza e di volontà, la persona umana fin dal suo concepimento è ordinata a Dio e destinata alla beatitudine eterna. Essa raggiunge la propria perfezione nel cercare ed amare il vero e il bene." Ciò è maggiormente rinforzato dalla "Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo" che nel Preambolo afferma che il fanciullo ha bisogno di un'adeguata protezione

segue a pagina 4 ▼

continua da pagina 3

giuridica sia prima che dopo la nascita. Altra cosa fondamentale da tenere sempre in considerazione è il riconoscimento di un principio etico universalmente condiviso, ovvero il non nuocere ad alcun individuo umano, e tanto meno di non ucciderlo.

Nel gruppo Giovani, dalla discussione fatta su questo argomento è emerso anche un dibattito sulla legge 194/78 da molti conosciuta come la legge che permette l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). Questo solo in parte è vero, in quanto questa legge nacque con lo scopo di combattere l'aborto clandestino, promuovere in via preventiva la regolazione delle nascite, assicurare alle donne, in un frangente così drammatico, l'assistenza sanitaria, economica e morale e ridurre gli aborti. L'aborto può essere ottenuto anche nel caso in cui "la gravidanza o il parto comporta un grave pericolo per la donna" o "quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinano un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna" (Art. 6). Leggendo tale articolo la nostra domanda è stata: La legge non è uguale per tutti? Ma soprattutto agli occhi di Dio non siamo tutti uguali? Il senso stesso della legge è quello di garantire la parità fra gli individui umani, e allora perché il legislatore nell'articolo suddetto priva della dignità e dei suoi diritti l'embrione/feto solo per il fatto di essere malato?

Ogni essere umano ha diritto alla vita, poiché il *Diritto inalienabile alla vita* prevale su tutti gli altri, e per ottenerlo non occorrono altre cose come l'essere desiderati, essere sani ecc. Anche nel caso in cui

IL RAPPORTO TRA CULTURA E SAPIENZA UMANA: QUANTO, LA PRIMA, PUÒ AVVICINARSI ALLA SECONDA?

Viviana Puglisi

Questa volta desidero partire da alcune considerazioni riportate sul capitolo secondo de "L'imitazione di Cristo", un'utilissima guida per chi desiderasse effettuare un cammino di crescita spirituale cristiana, cui Santa Teresa di Lisieux, in particolare, faceva continuamente riferimento nei suoi scritti e da cui traeva ispirazione ed esempi positivi nella sua vita quotidiana:

"Ogni uomo desidera, per sua natura, di sapere; ma che cosa importa la scienza senza il timore di Dio?... Il pover'uomo di campagna che serve Dio è, senza dubbio, migliore del superbo sapiente, che scruta il moto degli astri trascurando la sua anima..."

Anche se io avessi tutta la sapienza del mondo, ma non avessi la carità (Grazia di Dio), quale profitto ne avrei davanti a Dio, che mi giudicherà secondo le opere?... Quelli che molto sanno, volentieri si compiacciono di mettersi in mostra e di essere chiamati sapienti... ed è molto insensato chi volge le sue attenzioni unicamente a

la donna rimanga incinta dopo una violenza l'aborto non è una soluzione. Un'obiezione concreta che potrebbe nascere in tal senso, è quella che il bambino che verrà, sarà sempre il ricordo tangibile di una esperienza drammatica per la donna. Bisogna esprimere sincera comprensione e profondo rispetto per il dramma vissuto dalla donna ma bisogna anche ricordare che una violenza non può essere riparata da un'altra violenza considerando che ci sono anche altre possibilità per salvare la vita che verrà.

cose diverse da quelle che gli servono per la salvezza eterna..."; ed ancora: "Certamente, nel giorno del Giudizio non ci sarà domandato che cosa abbiamo letto, ma cosa abbiamo fatto; né con quanta eleganza abbiamo parlato, ma quanto pievolmente siamo vissuti"... Naturalmente, il brano non intende essere un'ode all'ignoranza, ma solo un'utile esortazione a considerare come prioritarie le conoscenze ed i percorsi di crescita che giovano all'anima, piuttosto che ad inorgoglierci, in maniera sterile, per un nutrito e sostanzioso bagaglio culturale.

Talvolta si commette l'errore di ritenere che un elevato grado di cultura sia sufficiente per fare di noi delle persone complete, migliori, capaci di gesti e di crescita spirituale superiori alla media degli altri individui... addirittura più sensibili - forse - e facilitati persino nella comprensione delle cose del Cielo...

Invece, spesso è più facile riconoscere una profonda sapienza umana in persone lontane da una grande cultura, in persone umili e modeste, ma di cuore generoso e sincero e, soprattutto, realmente "timorate di Dio" ed attente al prossimo ed alle sue reali necessità... Sembra un controsenso, poiché una maggiore cultura ci suggerirebbe una più delicata e profonda sensibilità... Ma, probabilmente, l'essere troppo concentrati sul proprio sapere, su se stessi, il contare eccessivamente sulle proprie forze, sulla consapevolezza di padroneggiare maggiormente lo scibile umano, tutto questo ci rende più presuntuosi, superbi, indipendenti, ci allontana dal bisogno di Dio e da una sua conoscenza più intima, interiore...

L'esempio più lampante

che mi viene in mente è quello della straordinaria astronoma Margherita Hack: sin da bambina ero solita leggere i suoi articoli di astronomia, materia che mi affascinava e che seguivo con grande interesse, approfondendola con studi personali, sino ad aver addirittura desiderato - per un lungo periodo - di seguire le sue orme; ma, al tempo stesso, mi rattristava constatare con quanta forza desiderasse negare l'esistenza di Dio... Proprio lei che per tutta la vita aveva studiato i misteri della "casa" di Dio (i Cieli), si ostinava a non voler credere ed a non volerlo cercare dov'è più facile riconoscerLo!!! Non so se la grande astronoma avesse mai trovato il tempo per interrompere i suoi importanti studi ed intraprendere la lettura delle Scritture, dei Vangeli, di farli suoi, di chiedere la Grazia della Fede per sé... sembrava poter vivere benissimo senza tutto ciò e con ferma convinzione! Ma, certamente, la sua sconfinata cultura e capacità di intuizione, da sole, non erano riuscite ad avvicinarla alla luce di Dio, al grande mistero del suo amore... Sicuramente i percorsi di vita e le esperienze che facciamo, gli insegnamenti ricevuti e le persone che abbiamo avuto accanto, condizionano ed orientano il nostro cammino esistenziale; ma la cultura e, quindi, la capacità di spaziare con mente più aperta e generosa, dovrebbero consentirci una maggiore facilità di "ascolto" dell'anima, una più grande vicinanza con la "Fonte" altissima dei nostri "talenti"... Ma ciò è possibile solo quando ci predisponiamo ad esso con umiltà, la prima tra le virtù gradite al Padre!

LA SAPIENZA DI DIO PER MEZZO DEI PICCOLI E DEI LATTANTI

Gian Domenico Daddabbo

“**A** ai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli” (Mt 11,25), è il Messaggio di Gesù che risuona in tutta la storia della salvezza fino a oggi; papa Benedetto XVI citò queste parole presso la Grotta di Massabielle nell’omelia del 14 settembre 2008. Il primo fra i tanti piccoli della Bibbia a cui si rivelò la Sapienza di Dio è Abramo, uomo di umili origini. In risposta al progetto di Dio, si fece pellegrino di giustizia e così iniziò la storia del popolo di Dio. Dopo Abramo anche Mosé, Samuele e Re Davide, furono grandi protagonisti della storia della salvezza, ma l’esempio eccelso di creatura semplice è la Vergine Maria. Come il sì di Abramo fece nascere il popolo di Dio, così il generoso sì di Maria fece entrare nel mondo il Verbo incarnato nella persona di Gesù, il quale scelse dal mondo i suoi primi Apostoli. Dalla risposta di questi

semplici uomini di Galilea nacque la Chiesa e la presenza di Maria con gli Apostoli nel Cenacolo al momento della discesa dello Spirito significa che il sì di Pietro e degli altri non può prescindere da quello di Maria. Dopo gli Apostoli, sono innumerevoli gli esempi di “piccoli e lattanti” (Cfr Sal 8,3) che hanno fatto la storia della Chiesa. Potrei ricordarvi san Francesco d’Assisi, la cui testimonianza di semplicità portò un risveglio della fede in un’Europa dove la spiritualità era in declino. Ricordiamo anche santa Caterina da Siena, una donna analfabeta che scriveva a papi, re e imperatori ed è invocata come patrona degli operatori delle comunicazioni. A Lourdes la Vergine Maria scelse di presentarsi come “Immacolata Concezione” a una semplice contadina illetterata, Bernardette Soubirous. All’epoca solo i teologi conoscevano il dogma dell’Immacolata. Il curato del posto constatò che

Bernardette non mentiva solo quando la ragazza gli riferì il titolo con cui la Signora si era presentata, così il presbitero decise di difenderla e il messaggio di Lourdes si diffuse in pochissimo tempo. Come Bernardette, anche i tre pastorelli illetterati di Fatima Lucia, Francesco e Giacinta divennero messaggeri di Maria. La Regina del Santo Rosario si servì di quelle semplici bocche per richiamare il mondo alla conversione e affidò ai tre bimbi il famoso segreto che fa molto discutere ancora ai nostri giorni, soprattutto riguardo alle visioni dell’Inferno e del Vescovo vestito di bianco che cade a terra morto sotto colpi di arma da fuoco mentre sale sul monte. Santa Faustina Kowalska, l’Apostola della Divina Misericordia, pur non avendo una grande cultura, spiega nel suo diario le verità di fede con efficacia e semplicità impressionanti. La storia d’amore fra Dio e la Chiesa continua. Se i semplici hanno un posto privilegiato, allora il ruolo dei teologi non vale più nulla? Niente affatto. Essere semplici vuol dire, non tanto essere ignoranti,

quanto riconoscere il primato del Signore nella propria vita e affidarsi a Lui come fa un bimbo con i genitori: “*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli*” (Mt 5,3), per cui la semplicità non squalifica il ruolo dei teologi, anzi: lo valorizza appieno. Papa Benedetto XVI c’insegna che il teologo deve dimostrarsi umile ed essere in continua ricerca, sapendo di non poter conoscere tutto il Mistero di Dio. Questo invito è anche per noi e risuona nei discorsi di papa Francesco, il quale ci avverte che la presunzione di sapere ogni cosa non aiuta a conoscere Dio. Non importa quante conoscenze abbiamo; davanti al Mistero di Dio il credente deve conservare il cuore semplice di un bambino, libero da ogni vanità della sapienza di questo mondo, per questo il Signore ci dona, come esempi a cui guardare, i bambini e i lattanti dalla cui bocca esprime la sua Sapienza: “*Ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini*” (1 Cor 1,25).

VERSO IL SINODO SULLA FAMIGLIA

Don Sunny Varghese

Il XIV Sinodo dei Vescovi si riunirà prossimamente con Papa Francesco per riflettere sulle “sfide pastorali” che riguardano la famiglia “nel contesto della nuova evangelizzazione”. Il Sinodo è, dopo il Concilio, l’espressione più alta della collegialità della Chiesa cattolica, e dello sforzo di camminare insieme e uniti (“syn-odos”, letteralmente “strade che si incrociano”) lungo le strade della testimonianza cristiana. Dopo il Concilio Vaticano II ne sono stati celebrati tredici, fra i quali un primo sulla famiglia (1980), uno sui laici (1987), sull’Eucaristia (2005), sulla Parola di Dio (2008), e l’ultimo sulla nuova evangelizzazione (2012). È interessante ricor-

dare che anche il primo Sinodo del pontificato di Giovanni Paolo II (1980) ebbe il medesimo oggetto. Ogni Sinodo si conclude con una Esortazione apostolica, un testo del Magistero del Papa particolarmente significativo. Il nuovo Sinodo verrà celebrato, per volere del Papa, in due tappe: la prima, ottobre 2014, l’Assemblea generale straordinaria di tutti i Vescovi; la seconda, nel 2015, la vera e propria Assemblea generale. Il tema della famiglia è cruciale oggi. Papa Francesco, volendo trattare tale tema, vuol far capire che la Chiesa non si esime dall’affrontare sfide ma le assume con tutta responsabilità, vuole camminare con i tempi, accompagnare la gente,

condividere le gioie e le pene, le speranze e le sofferenze umane, e lo vuol fare con chiarezza, determinazione e verità. Tra i vari argomenti alcuni sono molto importanti come: *Divorziati risposati, quali strade possibili? Accompagnare, guarire, fortificare la famiglia, il matrimonio secondo la legge naturale e in fine famiglia: Tra parola di Dio e magistero della Chiesa.*

Il questionario di 38 domande è stato inviato a tutti i vescovi del mondo, perché anche le Chiese locali, i parroci e i singoli fedeli partecipino alla preparazione dell’assemblea sinodale che si svolgerà in Vaticano dal 5 al 19 ottobre 2014. Il medesimo questionario che anche noi del “Sacro Cuore” abbiamo dibattuto, proponendo della risposte. Il Papa, su argomenti molto delicati come quelli affrontati nel

questionario ha deciso di consultare tutte la Chiesa e non solo i vescovi. Il testo del questionario è stato da alcuni mesi già messo *on line* dai vescovi dei vari Paesi. Monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti, che è segretario speciale dell’assemblea sinodale sulla famiglia, ha spiegato che “la Chiesa deve crescere nella comprensione, non è un corpo statico». Il cardinale Peter Erdo, arcivescovo di Budapest, relatore generale all’assemblea sinodale, ha osservato che “non cambierà la dottrina, quanto piuttosto l’avvio di atteggiamenti pastorali diversi”. È del tutto prematuro immaginare le forme e i contenuti delle future deliberazioni sinodali. Siamo fiduciosi della provvidenza di Dio e ancora meglio ripetiamo con gioia le parole sagge dei nostri nonni “Dio vede e provvede”. Viva la Famiglia.

continua da pagina 1

suo Creatore. Nella Sacra Scrittura si insiste ripetutamente sul fatto che la sapienza non è prerogativa umana, ma è un dono di Dio perché appartiene solo a Lui. Facendo infatti alcune citazioni di relativi passi biblici, si evince, così nel libro del Siracide, che solo Dio è sapiente, perché la sapienza viene da Lui, che l'ha creata, l'ha diffusa e l'ha elargita a chi lo ama (cfr Sir 1,1-8). Ancora nel libro di Daniele si legge che solo a Dio appartengono la sapienza e la potenza (cfr Dn 2,20). Anche l'Apostolo Paolo si esprime a tale proposito con queste parole: "A Dio che solo è sapiente per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli dei secoli" (Rm 16,27). Pertanto solo il Signore è sapiente e nessun altro può definirsi tale se non ha ricevuto da Lui il dono della sapienza. Senza questo dono, anche il più colto fra gli uomini deve essere considerato un nulla (cfr Sap 9,6). Sull'argomento è ancora San Paolo che ammonisce gli esseri umani dicendo: "Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente; perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio" (1 Cor 3,18-19). Quindi i Testi sacri inducono ad una continua ricerca del dono della sapienza. Diventare sapienti, soprattutto per

IL SAPIENTE NELLA BIBBIA

noi credenti, è una necessità imprescindibile perché ci permette di conoscere il Signore, di avvicinarci a Lui e di ascoltare più attentamente la sua Parola. La sapienza di Dio, oltretutto, illumina il nostro cammino di vita e ci orienta verso la giusta direzione. Proprio per questi motivi credo che sia necessario seguire gli insegnamenti della Bibbia. Insegnamenti che, nella loro totalità, ci conducono al nostro Signore Gesù Cristo, che sommatamente impersona questa sapienza. Egli, vero Dio e vero Uomo, è sapiente per eccellenza, perché tutto conosce ed in lui tutto si compie e si rivela. La sua sapienza passa attraverso l'amore e l'umiltà. Passa soprattutto attraverso la Croce. Scoprire e capire questo, per noi cristiani, è veramente un dono. Dobbiamo allora sempre chiedere al Signore questo dono, come ci ha indicato nell'Udienza dello scorso 9 aprile Papa Francesco: "*Dobbiamo chiedere al Signore che ci dia lo Spirito Santo e ci dia il dono della saggezza, di quella saggezza di Dio che ci insegna a guardare con gli occhi di Dio, a sentire con il cuore di Dio, a parlare con le parole di Dio. Chiediamo oggi la grazia della sapienza. E chiediamola alla Madonna, che è la sede della sapienza, di questo dono. Che Lei ci dia questa grazia*".

continua da pagina 1

QUANDO LA SAPIENZA CRISTIANA ...

essa. Poiché metodo di studio e oggetto da analizzare sono inseparabili, ogni intervento scientifico modifica l'oggetto delle ricerche. Per questo si parla sempre meno di verità scientifiche e sempre più di conoscenze, che non sono mai definitive e, tantomeno, esaurienti, perché vincolate e condizionate dalle scelte della ricerca. Le verifiche non provano la verità ma la correttezza dei procedimenti seguiti che, però, non ne escludono altri. Di contro la precarietà e la

provvisorietà di una conoscenza non ne sopprimono la verità, perché una verità è sempre tale. Ciò valorizza l'inesauribile vitalità positiva delle scienze e spinge a sempre nuove ricerche. Indica pure che interpretazioni discordanti tra scienza e pensiero cristiano non inficiano né l'una né l'altro, ma spingono a ulteriori ricerche, riflessioni e approfondimenti benefici per entrambi. Il riconoscimento della parzialità e provvisorietà del sapere scientifico consente di

valorizzare anche gli altri approcci conoscitivi e ad apprezzare, assieme alle esigenze scientifiche, quelle essenziali, filosofiche, spirituali, religiose ed etiche. Oggi, il superamento delle preclusioni restrizioni, semplificazioni e riduzioni attuate in nome della scienza consente di elaborare un'autentica cultura scientifica. Questo nuovo orizzonte umano delle scienze impone onestà mentale e professionale. Obbliga ad evitare i dogmatismi e gli ideologismi che inducono assolutezza alle ipotesi e all'ostentare ottimistiche e inconsistenti sicurezze ma, anche, nel riconoscere, legittimamente, che ciò che non si conosce è molto più di quanto si conosca. La struttura del sapere scientifico è un grande atto di fede e di volontà nei compiti della ricerca, poiché nessun operatore scientifico saprà mai, in anticipo, quel che gli riserverà il futuro. Tale principio aiuta ad approfondire i problemi etici della scienza e le finalità della ricerca. Questa nuova visione critica della scienza consente un dialogo fra fede, filosofia e scienza volto ad armonizzare il servizio alla verità e alla vita, che è proprio il compito della scienza. Il superamento di elementi, che minacciano la dignità e la vita della persona umana, è decisivo per il mondo attuale. Fine e ruolo di un attuale dialogo fra fede e scienza è far sì che i continui progressi delle discipline tecno-scientifiche contribuiscano ad accrescere il patrimonio culturale di un'umanità che aspira a maggior verità, fraternità e solidarietà. L'impegno tecno-scientifico, con le sue analisi, con i suoi arditissimi tentativi di sintesi e con le sue ricerche innovative, segna profondamente il pensiero e la mentalità contemporanea sviluppando le capacità intellettuali e il talento operativo. Esso va dunque orientato ad accrescere le doti morali e spirituali, poiché valori come la lunga applicazione, l'austerità, l'asceti e l'onestà personale

gli sono peculiari. I quesiti che la scienza promuove spingono a chiarire sempre più il significato delle conoscenze scientifiche e i loro rapporti con la persona, con la vita e con l'intelligenza umana. La scienza deve, comunque, interrogarsi continuamente su se stessa, sul suo significato, sui suoi fini e i suoi rapporti con la verità. La cultura attuale necessita di conoscenze valide e legittime. Il pensiero cristiano, sostenendo che la verità esiste e che la ragione può, nonostante i suoi limiti e le sue possibilità di errore, conoscerla, svolge un ruolo positivo fondamentale. Il senso della verità, infatti, è necessario per tutelare la libertà, la giustizia e dignità delle persone, delle culture e della società. Ne difende, quindi, l'avvenire. La fede cristiana annuncia che l'uomo è capace di accogliere tutta la verità e che, pertanto, ogni autentica ricerca della verità conduce a Dio, che è la Verità e la Luce suprema per tutti gli uomini. Il continuo invito al dialogo e alla responsabilità nasce dalla consapevolezza delle dimensioni filosofiche, etiche e teologiche dell'impegno scientifico, sempre legato alle esigenze dello sviluppo, della pace, della qualità della vita, della bioetica, della salute ed, infine, sul senso della morte. La scienza e la religione sono forze vive ed essenziali per la soluzione dei problemi posti dallo sviluppo della società umana. Pertanto diviene fondamentale che Chiesa ed istituzioni scientifiche vadano oltre le incomprensioni, che in un tempo passato, hanno offuscato i loro rapporti generando separazioni, isolamenti ed ostilità. Ma il mondo tecno-scientifico ha l'obbligo di compiere un salto di qualità, che non può venire solo dal suo interno, ma esige il dialogo e la collaborazione di tutte le forze culturali al fine di condurre ad una più profonda comprensione dell'uomo e del suo ruolo unico nella creazione.

4 MAGGIO 2014: UNA DOMENICA DA INCORNICIARE

Diacono Enzo Crialesi

Alle ore 8 di mattina con due pullman pieni di oltre 100 parrocchiani del Sacro Cuore di Ladispoli con don Giuseppe sono partiti per una gita al Santuario della Madonna della Lode che si trova a Vescovio, a Torri in Sabina nella provincia di Rieti.

Dopo circa un'ora e mezza di pullman siamo arrivati al santuario, un posto bellissimo pieno di storia e lussureggiante di verde letizia per i numerosi ragazzi che hanno scorrizzato a rincorrersi e a giocare mentre noi, con qualche anno sulle spalle, siamo entrati nel santuario dove ci aspettava il parroco che ha descritto egregiamente la bellezza del posto e dei dipinti. Risalenti al XII secolo, su un insediamento precedente

dell'VIII secolo, il sito è noto da secoli per essere stata la "Chiesa Cattedrale dei Sabini". Tutti abbiamo applaudito il relatore per tale meravigliosa descrizione storico-artistica. Successivamente alle 12,00 abbiamo celebrato la Santa Messa animata dai ragazzi che si erano portati chitarre e trombe per la celebrazione eucaristica; al termine della quale una quarantina di persone sono andate al ristorante adiacente e l'altra meta hanno pranzato al sacco nel parco vicino. Dopo pranzo c'è stato tempo per giochi e passeggiate, oltre che per dialoghi e chiacchierate.

Alle 16,30, con nostra meraviglia, c'è stato un gradito fuori programma: è arrivata una fanfare dei bersaglieri del posto, che per



ricordare il loro maestro scomparso, ha tenuto un concerto di musica classica e patriottica. Alle 18,30 felici per la bellissima gita Mariana che ancora quest'anno ha visto tanta gioiosa partecipazione, siamo ripartiti per Ladispoli, dove siamo arrivati alle 20,00 stanchi ma felici.



CORSO FIDANZATI

Davide ed Elena Cabianca

Carissimi fidanzati Si è concluso lunedì 12 maggio il quarantesimo Corso per la preparazione al Matrimonio proposto dalla nostra parrocchia, e già c'è nostalgia per quei lunedì sera trascorsi insieme affrontando temi molto più grandi di noi, ma che via via hanno trovato il loro posto sia nel vostro cuore che in quello di tutta l'equipe e ci hanno fatto sentire una grande e unica famiglia.

Sarebbe facile e nello stesso tempo complicato esprimere una valutazione equilibrata del risultato conclusivo raggiunto, ma proprio qui sta il trucco: non si doveva raggiungere alcun risultato ma semplicemente aprire il nostro cuore al Signore, in modo tale che egli potesse inserirvi quel seme capace di generare

una pianta robusta, che si chiama Amore!

L'Amore è stato innanzitutto il motivo ispiratore che ha condotto ciascuno di voi a questo breve ma intenso cammino di preparazione, volto a ricevere il sacramento del Matrimonio, indubbio e fondamentale canale verso Dio, che sin dalla creazione ha voluto con sé l'uomo e la donna, creati a sua immagine e somiglianza per la gioia di tutto il creato.

La timidezza dei primi incontri ha accomunato sia le giovani coppie che l'equipe, la quale ad ogni

nuovo corso si preoccupa di come organizzarsi al meglio per affrontare i diversi temi, cercando di trovare il modo più semplice per esprimere concetti ed argomenti che solo con la vera fede possiamo abbracciare e seguire con profitto. La vostra timidezza, carissimi fidanzati, si è presto trasformata in sereno confronto con tutta l'equipe ed ha, nel contempo, cementato una evidente e profonda amicizia tra le diverse coppie motivate dal medesimo obiettivo.

Carissimi fidanzati, con il Matrimonio cristiano, acco-

glierete Gesù nella vostra vita di coppia. Lo Spirito Santo che il sacerdote invoca sugli sposi, ministri del sacramento, scende per illuminarli e guidarli lungo tutto il loro cammino d'amore, accompagnandoli sia nei momenti di gioia che aiutandoli nei momenti più difficili.

L'equipe vi saluta con un messaggio: tutta la Parrocchia è qui che vi aspetta, e voi ne fate parte! Vi aspettiamo prestissimo per condividere ancora insieme a tutti voi la pace e la gioia in Cristo. Vi vogliamo bene. Ciao da tutta l'equipe.



PRIME COMUNIONI 2014

1° maggio 2014

(Catechiste: Biagia e Laura)

Angelini Giulia
Antonucci Gaia
Attili Matteo
Aver Tomas
Barchetta Ilaria
Bernacchia Nicolò
Brischetto Alessandra
Bussotti Aurora
Bussotti Matteo
Buzzo Dave
Buzzo Ester
Caia Francesco
Caracciolo Ilaria
Colangeli Livia
D'amico Federica
Denina Francesco
Di Giammatteo Christian
Di Giammatteo Federico
Di Nardo Natali
Dioletta Daniel
Fioravanti Francesco
Frezza Elisa
Gervasi Giorgia
Guidolotti Gabriele
Jahnel Roberto
Lorai Ilaria
Maldera Francesca Romana
Moretti Marco
Occhigrossi Gabriele
Pagano Mario
Procesi Gabriele
Proietti Emanuele
Ricci Ambra
Ricci Beatrice
Sensi Martina

Shperdheja Ilaria
Toscano Alessandro
Viera Louise
Viotti Rebecca

11 maggio 2014

(Catechisti: Renato, Monica e Marta)

Affinito Francesco
Barbato Miriam
Bruno Matteo Giovanni
Castagna Alessia
Cocco Francesco
Cotrone Flavio Valerio
Cuccia Chiara
D'angelo Alessandro
D'ascanio Martina
Di Pietro Francesco
Flammini Ernesto
Fragni Rebecca
Gatti Sofia
Giulioni Valerio
Lombardo Francesca
Manuto Mattia
Martini Simone
Meola Alessandro
Miele Mattia
Monaco Francesco
Monarca Alessandro
Mussari Luca
Nesti Emanuele
Panasjuk Solomica
Piazzai Cristian
Piersante Marcello
Rosati Tommaso
Santi Daniele
Santi Giorgia

Santilli Flavia
Scalera Elisa
Scalera Riccardo
Sessa Federica
Termini Valerio
Tomati Alice
Zoccali Alessandro
Zoccali Chiara

18 maggio 2014

(Catechiste: Sr Chiara, Maddalena e Sr Silvana)

Aria Cristiano
Bosco Federico
Braccini Daiana
Chiacchiarini Gabriele
Ciaccia Daniele
Ciapetti Irene
Cionfi Marco
Di Battista Giulia
Di Russo Nikolas
Di Russo Thomas
Fasciano Letizia
Ficcadenti Veronica
Ficorella Luca
Guardia Giulia
Jannone Alessio
Maiani Matilde
Mancinelli Andrea
Mangianti Emanuela
Martire Miriam
Mauti Angelo
Minati Massimiliano
Paolacci Alice
Persico Matilde
Pilato Riccardo
Poggi Rebecca
Proietti Luana
Rosolino Matteo
Ruocco Matteo

Seca Flavia
Tesini Sara
Tortora Antonio
Ussia Spinaci Francesco
Edoardo
Viola Leonardo

25 maggio 2014

(Cat.: Marisa e Adriana)

Bencivenga Lorenzo
Benedetti Leonardo
Braccini Noha
Casciani Eleonora
Catufa Valeria
Ciufoletti Cristina
Conte Flavio Valerio
Del Monte Giacomo
Di Egidio Valerio
Esposito Antonio
Feola Davide
Fiorenza Gabriele
Fulli Valerio
Fusco Gabriele
Gemma Flavio
Gravotta Samuele
Intragna Dario
La Pietra Francesca
Lo Rubbio Martina
Lupi Sara ???
Matera Antonio
Navarra Gian Marco
Occhigrossi Simone
Palombo Alessandro
Picardi Valerio
Piga Angelo
Purpi Cristian
Scherillo Alessio
Troiani Gian Luca
Ferraccioli Gioia (riman-
data al 22 giugno 2014)

ALLO STADIO OLIMPICO CON PAPA FRANCESCO

Patrizio Cimini

 Il gruppo Sacro Cuore di Gesù Misericordioso della nostra parrocchia ha partecipato alla 37^a Convocazione del Rinnovamento con Papa Francesco, nei giorni 1 e 2 giugno allo stadio Olimpico di Roma. Il tema portante è stato "Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo!" (At 2,38-40) e "Per una Chiesa in uscita missionaria" (Papa Francesco).

Grande evento condiviso con 52.000 convocati provenienti da 54 nazioni. Momenti di festa, di gioia

e di esultanza che hanno raggiunto l'apice alla presenza del Santo Padre. Lo Stadio Olimpico è diventato un grande cenacolo di preghiera a cielo aperto. La lode di 52.000 voci in coro più una, quella di Papa Francesco, ad inneggiare e rendere grazie a Gesù, con il canto "El vive Jesus, el Senor". Abbiamo provato un'emozione profonda nel vedere il Vescovo di Roma, immerso in questo canto, a lui tanto caro, che si fa preghiera mentre le mani protese al cielo si fanno accoglienti della grazia del

Signore. Momenti di ascolto e di interiorizzazione della parola di Dio, proclamata e spezzata negli insegnamenti dei cardinali Comastri, Rylko e Vallini e da P. Cantalamessa.

Ci sono state diverse testimonianze toccanti tra le quali quelle di un sacerdote, un giovane, una famiglia, una non vedente e per ciascuno di questi il Papa ha avuto una parola di conforto. Il primo giorno, sul pullman di ritorno verso casa, la testimonianza di un nostro bambino di dieci anni: "È stata una esperienza elettrizzante che mi servirà per il mio cammino di fede". Ciò ha scosso le nostre coscienze e sollecitato le nostre riflessioni. Motivo di meditazione

sono stati i diversi richiami sia da parte del Papa che dai relatori intervenuti: sugli anziani "ascoltateli sono la saggezza della Chiesa", sui responsabili "consideratevi innanzitutto servi" e le tante esortazioni: "Il dono dello Spirito, che avete ricevuto, deve servirvi a cambiare vita", "non dimenticatevi che siete una corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa", "uscite per far conoscere Gesù ed annunziate il Vangelo", "portate lo Spirito Santo con la testimonianza della vita, con la gioia sul volto, fate conoscere le sue meraviglie e l'umanità si aprirà ai frutti di una nuova Pentecoste". Alleluia! Gesù è il Signore!

Più di 33 milioni nel mondo gli sfollati interni

Misna - maggio 2014

Alla fine del 2013 il numero totale di sfollati interni nel mondo ha raggiunto i 33,3 milioni, comprese le persone colpite da crisi prolungate che durano da decenni. I dati, che rivelano un aumento significativo, sono contenuti in un nuovo rapporto dal Centro di monitoraggio sfollati interni (Idmc).

Il Pakistan aveva quasi 750.000 sfollati interni, con migliaia di persone in fuga a causa della violenza che ha colpito le aree tribali di amministrazione federale e la provincia di Khyber Pakhtunkhwa. La cifra vale da sola quasi un quarto dei 3,2 milioni di sfollati in Asia nel 2013, anche se molti casi di spostamento forzoso non compaiono nelle statistiche.

In India il numero totale di sfollati nel 2013 era di circa 526.000, con 64.000 nuovi spostamenti rispetto all'anno precedente. Secondo il rapporto, più di 488.000 persone continuano a vivere come sfollati da un tempo molto lungo, in media cinque o anche dieci anni.

La guerra in Siria sta costringendo a lasciare la propria casa una famiglia al minuto, facendo raggiungere stabilire un record globale per il numero di sfollati per cause di conflitto.

Un totale di 8,2 milioni di persone sono state costrette a fuggire dalle loro case a causa della violenza lo scorso anno, quasi la metà delle quali in Siria, ha detto Jan Egeland, direttore per il Consiglio norvegese dei rifugiati, durante la presentazione dei dati raccolti.

Dopo la Siria, i paesi con il maggior numero di persone in fuga nel 2013 sono stati la Repubblica Centrafricana e la Repubblica Democratica del Congo, con quasi un milione di sfolla-

ti ciascuno. I dati del rapporto mostrano che la Siria e altri quattro paesi - Colombia, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo e Sudan - hanno rappresentato i due terzi del totale mondiale. Nella ricerca non è considerata se non in minima parte l'emergenza in Sud Sudan, determinata dall'inizio di un conflitto armato nel dicembre scorso che ha già costretto a lasciare le proprie case oltre un milione di persone.

Queste persone sono in crisi assoluta. Non sono protette e non hanno assistenza. Sono i più vulnerabili del genere umano. Gli sfollati interni sono le persone costrette ad abbandonare le loro case, ma che rimangono nel loro paese al contrario di chi attraversa una frontiera ed è considerato rifugiato. Mentre i rifugiati beneficiano di tutela ai sensi del diritto internazionale, gli sfollati interni sono di competenza delle autorità del loro Paese, che spesso non è però in grado di aiutarli o addirittura si rifiuta di farlo.

AMERICHE: Cresce il numero dei rifugiati

Misna - maggio 2014

Risultano alquanto allarmanti i dati trasmessi dal ONU e dal Consiglio Norvegese per i Rifugiati (CNR) sulla situazione dei rifugiati in America Latina.

I paesi più colpiti dal fenomeno sono Colombia, Messico e Honduras per via dei problemi interni legati agli scontri armati tra governo e guerriglia, nel caso della Colombia, e al crimine organizzato per i casi di Messico e Honduras.

Il numero dei rifugiati nel continente si aggira intorno ai 6 milioni di cui oltre il 90% sono in Colombia dove solo nell'ultimo anno si sono registrati 156.918 nuovi casi.

Il fenomeno dei rifugiati è cominciato nel Paese andino già agli inizi degli anni sessanta con l'avvento della lotta armata. Oggi è arrivata a toccare cifre da record dal momento che interessa il 12% della popolazione nazionale che fugge sia per non rimanere vittima degli scontri armati che per proteggersi dalle minacce (abusi sessuali, arruolamento forzato di minori, mine antiuomo, estorsioni ecc.), perpetrate da membri della guerriglia e dalle forze governative di sicurezza. I gruppi paramilitari e le bande criminali sono egualmente responsabili degli abusi e delle minacce nei confronti della popolazione.

Differiscono tuttavia dal caso colombiano quelle honduregne e messicane dove il fenomeno assume dimensioni molto più ridotte (17.000 nel primo e 160.000 nel secondo) rispetto alla Colombia. In particolare in questi stati le bande criminali, interessate al controllo dei territori strategici per il passaggio dei carichi di droga o a quelli in cui sono presenti ricchezze naturali quali l'oro, esercitano pressioni sulle comunità locali affinché abbandonino quei territori.

BRASILE: "I diritti prima dei mondiali"

Misna - maggio 2014

Continuano le proteste in

Brasile a meno di un mese dal fischio di inizio dei Mondiali di calcio del 2014. Decine di migliaia di persone, appartenenti a vari movimenti sociali, sono scese in strada per manifestare il proprio disappunto nei confronti del governo per le eccessive spese effettuate per organizzare l'evento sportivo.

I cortei si sono tenuti in varie città, soprattutto in quelle che ospiteranno le partite, e nella maggior parte dei casi sono stati pacifici. I disordini più rilevanti si sono verificati a San Paolo. A seguito di scontri con la polizia sono stati arrestati una ventina di dimostranti.

Particolarmente forte ai cortei è stata la partecipazione degli attivisti del Movimento de Trabajadores Sin Techo (Mtst) che hanno bloccato la circolazione lungo importanti arterie stradali chiedendo il diritto a un'abitazione dignitosa. Gli attivisti hanno fatto sentire la propria voce anche a Brasilia, dove hanno sfilato denunciando speculazione edilizia e rincaro degli affitti. Nel corso delle manifestazioni, i dimostranti hanno sottolineato le difficoltà che parte della popolazione brasiliana è ancora costretta a subire in ambito sanitario, scolastico e abitativo, nonostante il Paese sia riuscito negli ultimi anni ad affermarsi come una delle maggiori economie mondiali.



SottoVOCE su fatti di cronaca

LA MARCIA DELLE SCARPEROSSE

Marisa Alessandrini

Silenziosa. Una marcia silenziosa e immobile di scarpe rosse. Passi immaginari di donne che non ci sono più, ma che avanzano con coraggio per raccontare al mondo le loro storie d'amore infrante con violenza. La marcia delle scarpe rosse se l'è inventata l'artista messicana Elina Chauvet per sensibilizzare l'opinione pubblica su uno dei temi drammaticamente emergenti di questa nostra epoca, per il quale si è sentita l'esigenza di coniare addirittura dei nuovi vocaboli. Così, oggi, si sente sempre più parlare di femminicidio e di stalking.

Il fenomeno è così in aumento tanto da aver assunto la connotazione di un vero e proprio massacro. Duemilatrecentosettantasei le donne morte dal 2000 all'8 marzo 2014.

Le vittime sono giovani donne o madri di famiglia, tra i 25 e i 54 anni. Sette su 10 in ambito familiare, 607 mogli, 207 ex, ed è interessante notare che la metà delle violenze vengono

attuare novanta giorni dopo aver troncato una relazione. Da questi ultimi dati si evince che sono principalmente tre le figure che praticano il femminicidio familiare: partner, coniugi, ex partner. Quindi è intorno alla sfera passionale che ruota il fenomeno, che si stabilisce, il più delle volte, dal conflitto quotidiano, da una litigiosità anche banale o più semplicisticamente (se così si può dire) da un *raptus* improvviso.

Qualche volta, però, la motivazione è più profonda e importante e dobbiamo ricorrere agli esperti perché ci aiutino a comprendere per evitare. L'impresa è ardua perché la matrice del male affonda le sue radici lontano nel tempo e nella coscienza maschile globale, sicuramente retaggio di un residuale senso di possesso che non sempre si supera con deterrenti normali e conosciuti.

- Se non sei mia non sarai di nessun altro! - questo il riassunto dell'amore-possesso che, come un tormentone, quasi sempre

viene posto a giustificazione dei gravissimi, aberranti omicidi.

E il bello è che fino a qualche decennio fa la donna era incardinata in un sistema che la rendeva complice di questo pensiero. La ribellione, impensabile.

Poi è arrivata la cultura, il progresso e con essi l'autodeterminazione. Così, anche se ancora terrorizzate da ciò che quotidianamente accade, le donne trovano il coraggio per parlare. E per denunciare. Quarantamila denunce in quattro anni. E la lotta per chiedere una legge. Il 15 ottobre del 2013 vede la luce la Legge n. 119 che identifica azioni, situazioni, ambiti, autori. Viene per la prima volta menzionato il "braccialetto elettronico" che finora avevamo sentito solo nei film americani.

Quanta strada hanno fatto quelle scarpe rosse! E quanta ancora ne dovranno fare...

Purtroppo ci sono ancora nel mondo tanti uomini che attribuiscono alle donne il dovere di obbedienza assoluta. Ci sono ancora figlie che debbono subire stili di vita che le privano della dignità e della salute per

compiacere padri fanatici, che volentieri le sacrificano in nome di una pesante idea di onore, come Hina, sgozzata dal papà perché insieme al suo ragazzo romano stava costruendo il sogno della sua vita... e non avrebbe dovuto...

Ci sono ancora donne ritenute proprietà esclusive da uomini che non accettano la fine di un rapporto e le sfigurano con l'acido per punirle di aver alzato la testa, come è accaduto a Lucia che nel frattempo ha sostenuto già una decina di operazioni...

Ci sono ancora in giro uomini che credono di poter fare ciò che vogliono con un essere umano solo perché l'hanno pagato, come te, piccola e sola Andreea Cristina, che ti hanno trovato crocifissa in quella strada di campagna...

Che strano... uomini che fino al giorno prima dicono di volere bene...

Che vogliano bene è un fatto... ma poi quella bordata d'odio che ci scende addosso addirittura dalla civilissima Svezia ("Uomini che odiano le donne") la dice lunga sulla qualità di questo amore, a volte irrimediabilmente malato.

IL GIORNO DEI QUATTRO PAPI

Viviana e Francesco Calderoni

E domenica 27 aprile, ricorrenza della Divina Misericordia, una giornata straordinaria per la Chiesa. Due pontefici, uno in carica e l'altro emerito, celebrano la canonizzazione di altri due pontefici.

Alle dieci del mattino, infatti, papa Francesco è in piazza San Pietro per proclamare santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e, tra i concelebranti, ci sarà Benedetto XVI.

Un intreccio strettissimo tra passato, presente e futuro.

Le previsioni meteo hanno (correttamente) annunciato una pioggerellina leggera su Roma. Noi siamo in treno, zainetto in spalla (con dentro una bibita, una giacca e un ombrello), intorno a noi tante persone di tutte le età. Si sente

parlare con accenti e inflessioni diverse, lingue diverse. Basta guardarsi per capire immediatamente che abbiamo tutti la stessa destinazione. Qualcuno è partito guidato solo dalla fede e dal desiderio di essere lì; altri, informatissimi su orari, organizzazione, trasporti e misure di sicurezza. Ci ascoltiamo reciprocamente, scambiamo informazioni.

Una ragazza telefona ad un'amica che la sta aspettando a Roma, ci riporta le notizie acquisite: migliaia di persone hanno dormito in strada, per essere tra i primi ad entrare, all'apertura dei varchi, e riuscire ad arrivare il più vicino possibile alla Piazza. Sono circa le otto, la ragazza all'altro capo del telefono era in

coda dalle 5,30 del mattino, ma ha potuto percorrere solo pochi metri in via della Conciliazione. Intuiamo che dovremo accontentarci delle immagini di uno dei maxi-schermi appositamente predisposti, ma non importa: saremo lì, in un'unica grande piazza virtuale, tutti uniti nella preghiera per i nostri amati Papi Santi.

Riusciamo a raggiungere un maxi-schermo montato alle spalle di Castel Sant'Angelo. Accanto a noi un amplificatore diffonde l'audio in lingua italiana. Non lontano, invece, si sente echeggiare una lingua diversa: le bandiere che sventolano intorno non lasciano dubbi, è polacco. Ci siamo!

È difficile descrivere l'atmosfera dell'attesa. Piove leggermente.

È commovente il momento

in cui Benedetto XVI arriva sul sagrato: la folla lo accoglie con un grosso applauso. Papa Francesco, intanto, arriva in processione con centocinquanta cardinali, mentre il coro intona le litanie. Quindi, il bellissimo abbraccio dei due Papi!

Davanti a più di ottocentomila persone, papa Francesco ed il papa emerito Benedetto XVI si sono abbracciati (solo un anno fa pensavamo, diffidenti, a come sarebbe stata la convivenza di due papi... Oggi sembra "straordinariamente normale").

Comincia la celebrazione... È il momento solenne della proclamazione. Papa Francesco legge la formula di canonizzazione per Angelo Giuseppe Roncalli e Karol Wojtyła: "Ad onore della Santissima Trinità, per l'e-

segue a pagina 12 ▼

RINATI IN CRISTO

- ★ VENDITTI DANIELS ROBERTO, battezzato il 19 aprile 2104
- ★ CAVALIERE MAYA, battezzata il 26 aprile 2014
- ★ GANGI EMANUELE, battezzato il 26 aprile 2014
- ★ RIZZITELLI RICCARDO, battezzato il 26 aprile 2014
- ★ POLIDORI NATAN, battezzato il 27 aprile 2014
- ★ CARAMELLI NICOLE, battezzata il 27 aprile 2014
- ★ GUIDOLOTTI VITTORIA, battezzata il 1° maggio 2014
- ★ BUCCI ALESSANDRO, battezzato il 1° maggio 2014
- ★ INNOCENZI VALERIO, battezzato l'11 maggio 2014
- ★ BELFIORE GABRIELE, battezzato il 17 maggio 2014
- ★ CASINI MATTIA, battezzato il 17 maggio 2014
- ★ ALBANO PAUL, battezzato il 24 maggio 2014
- ★ VENTURINI SERENA, battezzata il 25 maggio 2014
- ★ SCREDO GIORDANO, battezzato il 25 maggio 2014

RIPOSANO IN PACE

- ✕ COLICCI BENEDETTO, di anni 83, deceduto il 7 aprile 2014
- ✕ PIERSANTI ALDO, di anni 53, deceduto il 19 aprile 2014
- ✕ GIORGIO POMPEO, di anni 83, deceduto l'8 maggio 2014
- ✕ BOTTARI OLGA, di anni 90, deceduta il 15 maggio 2014
- ✕ NATALE MARIA, di anni 89, deceduta il 17 maggio 2014
- ✕ PAGLIUCA VELIA, di anni 88, deceduta il 20 maggio 2014
- ✕ D'ANTONI MARIO, di anni 77, deceduto il 26 maggio 2014
- ★ DE TOMMASI FLAMINIA CRIS, battezzata il 1° giugno 2014
- ★ LUMINARI MATILDE, battezzata il 1° giugno 2014
- ★ RAVARINO REBECCA, battezzata il 1° giugno 2014
- ★ ROSSI CARLOTTA, battezzata il 1° giugno 2014
- ★ CANDIDA MARTINA, battezzata l'8 giugno 2014
- ★ CHIONNE ALESSIO, battezzato l'8 giugno 2014
- ★ VOCCIA ALICE, battezzata l'8 giugno 2014

GRATI AL SIGNORE

- ♥ BRACCINI FELICE e QUATTRINI MARIAGRAZIA, 50° di matrimonio il 12 aprile 2014
- ♥ BONELLI FILIBERTO e DI CURZIO GIOVANNA, 50° di matrimonio il 12 aprile 2014
- ♥ GALLINA FRANCO e TORRIERO BRUNA, 50° di matrimonio il 13 aprile 2014
- ♥ CROCE ALVARO e CHIANESE ALESSANDRA, 25° di matrimonio il 22 aprile 2014
- ♥ CANAVERAS ANTONIO e INGLESE NATALINA, 25° di matrimonio il 26 aprile 2014
- ♥ BACCHETTA VINCENZO e RUSSOLILLO ANNA, 25° di matrimonio il 29 maggio 2014
- ♥ DE FALCO CIRO e NOSCHESI ROSARIA MARIA, 25° di matrimonio il 29 maggio 2014
- ♥ MEI FRANCO e PARMINA, 50° di matrimonio il 31 maggio 2014
- ♥ RUSSO CARLO e CATONE ESTER PIA, matrimonio il 31 maggio 2014
- ♥ FIORINI GIANNI e NAPPI LUCIA, 25° di matrimonio il 3 giugno 2014

MARCIA PER LA VITA 2014

Gian Domenico Daddabbo

Continua l'impegno del popolo della vita, composto da diversi movimenti e associazioni: difendere la vita dal concepimento alla naturale fine. Lo scorso 4 maggio si è svolta la quarta edizione della *Marcia per la vita* a Roma. Ogni anno accorrono molti da tutta Italia a questo grande evento, ma quest'anno ha coinvolto ben 36 associazioni pro-life da tutto il mondo, fra i tanti Paesi erano presenti USA, Gran Bretagna, Spagna, Francia e Polonia. Vi erano anche rappresentanti della Chiesa ortodossa, fra cui l'ambasciatore ONU Alexey Komov, delle chiese protestanti e valdesi, un piccolo gruppo di mussulmani provenienti dal Marocco, infine fra varie personalità ha spic-

cato anche il card. Raymond Leo Burke, uno dei vertici della Conferenza Episcopale Statunitense e prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, il quale aveva tenuto la sera prima una veglia di preghiera in riparazione agli aborti. Questa grande partecipazione a livello internazionale ed ecumenico testimonia che la chiamata alla difesa della vita contro un'imperante cultura della morte non conosce confini di razza, nazione e confessione, né tanto meno differenza fra credenti e non. Da un palco allestito a Piazza Esedra, Virginia Coda Nunziante, rappresentante del mondo pro-life italiano, ha ricordato che ogni anno si effettuano almeno 45 milioni di aborti in tutto il mondo: un

vero e proprio stillicidio che sottrae al mondo sorrisi e gioia di vivere che tante creature innocenti hanno da trasmetterci, un'ingiustizia che si traduce in una "trasgressione della legge naturale e divina". Partita da Piazza Esedra, la marcia ha sfilato per le vie del centro. Dagli sguardi attenti di persone che si affacciavano dalla finestra di casa o uscivano dal negozio nel momento di pausa o ci vedevano per strada mentre passeggiavano, notavo che tutti restavano colpiti al vedere tanti presbiteri intenti a cantare e a suonare chitarre e tamburi, famiglie con i bimbi sul passeggino e una parte di manifestanti che pregava il santo Rosario. A conclusione della marcia siamo arrivati a Piazza San Pietro per ascoltare il Santo Padre al *Regina Caeli*. Dopo il commento al Van-

gelo del giorno sul discorso di Gesù ai due discepoli di Emmaus e la preghiera mariana, il Santo Padre ha rivolto un saluto all'associazione *Meter* e a tutti noi partecipanti alla *Marcia per la vita*, della quale Francesco ha elogiato il "carattere internazionale ed ecumenico", un segno di unità nella buona battaglia e ha esortato tutti noi ad andare avanti nella nostra missione di difendere la vita. Si presenteranno ostacoli, ma non per questo dobbiamo fermarci. La bocciatura irrispettosa della petizione "Uno di noi" da parte della Commissione Europea (sole 12 persone hanno gettato alle ortiche 2 milioni di firme) è solo l'inizio di una dura lotta contro l'imposizione di quella che san Giovanni Paolo II definì come "deriva relativista della democrazia".

continua da pagina 10

saltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana, con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e nostra, dopo aver lungamente riflettuto, invocato più volte l'aiuto divino e ascoltato il parere di molti nostri Fratelli nell'Episcopato, dichiariamo e definiamo Santi i Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e li iscriviamo nell'Albo dei Santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati tra i Santi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". . . . L'immensa folla esplode in una grande ovazione.

L'omelia del Santo Padre è, come sempre, bellissima e davvero toccante. La breve cronaca di questa meravigliosa giornata non potrebbe trovare conclusione migliore se non nelle sue parole:

"Al centro di questa domenica che conclude l'Ottava di Pasqua, e che san Giovanni Paolo II ha voluto intitolare alla Divina Misericordia, ci sono le piaghe gloriose di Gesù risorto. . . . Le piaghe di Gesù sono scandalo per la fede, ma sono anche la verifica della fede. Per questo nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi, e sono indispensabili per credere in Dio.

I due nuovi Santi, continua il Pontefice, "Sono stati sacerdoti, e vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe. . . . Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama".

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

XXII FESTA DEL SACRO CUORE

"LA TUA PAROLA È SPIRITO E VITA"

Da venerdì 20 a venerdì 27 Giugno: OMAGGIO AL SACRO CUORE da parte delle realtà e dei gruppi parrocchiali.

Venerdì 27 GIUGNO

Mattina: montaggio stands

Serata:

ore 19,00 S. MESSA NELLA SOLENNITÀ presieduta dal nostro vescovo Mons. GINO REALI con Atto di RIPARAZIONE al Sacratissimo Cuore di Gesù, segue CENA comunitaria segue "Palco Vivace", animazione della serata a cura dei GRUPPI E REALTÀ PARROCCHIALI.

Sabato 28 GIUGNO

Mattina:

Apertura stands

ore 11,00-12,00: esibizione scuola ballo "Puravida"

ore 12,00: esibizione di karate degli allievi del maestro Francesco Ortu atleta del CS carabinieri e della nazionale italiana. Ex campione del mondo europeo e italiano nominato terzo atleta al mondo della storia del karate cat. 60 kg

ore 12,30: recita della classe 1^a G dell'Istituto Comprensivo "Ilaria Alpi" scuola materna plesso viale Virginia

Pomeriggio:

ore 15,00 – 16,00 esibizione del gruppo "Nothing else matters"

ore 16,00-19,00: torneo di biliardino (a cura della Pastorale Giovanile)

ore 16,00 – 17,00 esibizione scuola di ballo "Puravida"

ore 17,30 – 19,00 la "Banda Babele", diretta dal maestro Francesco Davia, presenta "il mago di Oztia"

ore 19,00: S. Messa

Serata:

ore 20,00 – 21,00 concerto di IEEM junior orchestra diretto dal maestro Francesco Davia

ore 21,30 - 24,00:

La Corrida, ladispolani allo sbaraglio;

"I SEQUESTRAITORI" spettacolo di cabaret direttamente da "area Zelig"

Incontro di calcio della Nazionale italiana (trasmesso su maxi schermo, nel caso di suo accesso agli ottavi di finale come 2^a classificata del girone)

Domenica 29 GIUGNO

Mattina:

ore 9,00: S. Messa

ore 10,00: Spazi di aggregazione e gioco a cura degli Scout Ladispoli 2

ore 11,00: S. Messa

Pomeriggio:

ore 15,30 spazi di aggregazione e giochi a cura degli Scout Ladispoli 2

ore 16,00 – 18,30 giochi e intrattenimento con maschere e costumi della Walt Disney a cura della Kurmy.

ore 16,30 – 18,00: Finali torneo biliardino, calceetto.

ore 17,30 – 18,00 esibizione dell'Associazione Culturale "Gruppo Fanfara Bersaglieri Vayra"

ore 18,15 PREMIAZIONE dei giochi e tornei

ore 19,00: S. Messa

Serata:

ore 21,30 – 23,15

spettacolo musicale del gruppo "Studio Uno"

Incontro di calcio della Nazionale italiana (trasmesso su maxi schermo, nel caso di suo accesso agli ottavi di finale come 1^a classificata del girone)

ore 23,15: estrazione della Lotteria a premi

Durante la Festa funzioneranno: STAND GASTRONOMICO E DOLCI; STANDS GIOCHI E GONFIABILI PER BAMBINI; STANDS VARI

In occasione del **Corpus Domini** (Festa dell'Eucaristia), **domenica 22 giugno 2014**, al termine della Santa Messa delle ore 19,00, uscirà la processione con il Santissimo Sacramento. Il percorso previsto è il

seguito: *chiesa parrocchiale, via dei Fiordalisi, via delle Magnolie, via delle Orchidee, via delle Margherite, via dei Campi fioriti, via delle Dalie, via delle Orchidee, via delle Magnolie, via dei Fiordalisi, chiesa parrocchiale.*

Un caldo invito a partecipare e a collaborare (in particolare si invitano quanti abitano lungo le strade del percorso indicato ad abbellire balconi e finestre con drappi, nastri e fiori...) GRAZIE, con la Benedizione del Signore! GC

Buona Festa patronale a tutti!!